



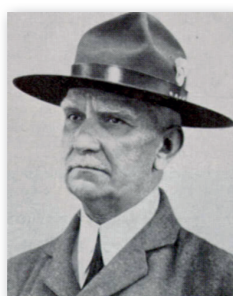
# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia

# 1916-2016

M



*Capi Scout d' Italia  
in Asci e Agesci*



ASCI - 1922/1924  
**Mario Gabrielli di Carpegna**  
Lazio



ASCI - 1925/1926  
**Giovambattista Rospigliosi**  
Lazio



ASCI - 1954/1960  
**Osvaldo Monass**  
Lazio



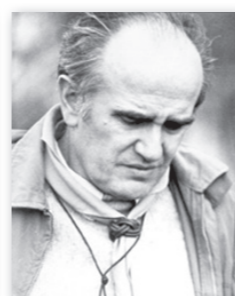
ASCI - 1961/1964  
**Giuseppe Mira**  
Lombardia



ASCI - 1964/1967  
**CS Emerito - 1968/1983**  
**Salvatore Salvatori**  
Lazio



ASCI - 1967/1973  
**Sandro Salustri**  
Lazio



ASCI - 1973/1974  
**ASCI - 1974/1979**  
**Bruno Tonin**  
Veneto



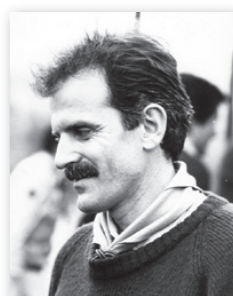
AGESCI - 1979/1985  
**Ottavio Losana**  
Piemonte



AGESCI - 1985/1989  
**Attilio Favilla**  
Toscana



AGESCI - 1989/1993  
**Agostino Migone**  
Lombardia



AGESCI - 1993/1996  
**Franco La Ferla**  
Piemonte



AGESCI - 1996/2002  
**Giuseppe Scudero**  
Sicilia



AGESCI - 2002/2005  
**Piero Gavinnelli**  
Piemonte



AGESCI - 2005/2010  
**Eugenio Garavini**  
Emilia Romagna



AGESCI - 2010/2014  
**Giuseppe Finocchietti**  
Abruzzo



AGESCI - 2014/2018  
**Ferri Cormio**  
Puglia

*Capo Guida d' Italia  
in Agi e Agesci*



AGI - 1944/1955  
**Maria Massimo Lancelotti**  
Lazio



AGI - 1959/1964  
**Cecilia Gennari Santori**  
Lazio



AGI - 1965/1968  
**Maria Luisa Cassinis**  
Lazio



AGI - 1969/1973  
**AGESCI - 1974/1980**  
**Agnese Cini Tassinario**  
Toscana



AGESCI - 1980/1983  
**Claudia Conti**  
Lombardia



AGESCI - 1983/1985  
**Maria Scolobig**  
Friuli Venezia Giulia



AGESCI - 1985/1989  
**Maria Letizia Chiavellati**  
Veneto



AGESCI - 1989/1993  
**Maria Teresa Landri**  
Campania



AGESCI - 1993/1996  
**Ornella Fulvio**  
Toscana



AGESCI - 1996/1999  
**Giovannella Baggio**  
Veneto



AGESCI - 1999/2002  
**Anna Perale**  
Veneto



AGESCI - 2002/2005  
**Nellina Rapisarda**  
Sicilia



AGESCI - 2005/2008  
**Dina Tufano**  
Campania



AGESCI - 2008/2012  
**Maria Teresa Spagnoletti**  
Lazio



AGESCI - 2012/2016  
**Rosanna Birolo**  
Veneto



AGESCI - 2016/2020  
**Donatella Mela**  
Liguria

*Assistenti Ecclesiarci  
Centrali e Generali  
in Asci, Agi e Agesci*



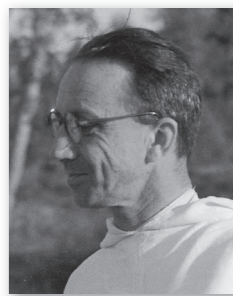
ASCI - 1916/1928  
**p. Giuseppe Gianfranceschi**  
Lazio



ASCI - 1944/1951  
**mons. Sergio Pignedoli**  
Emilia Romagna



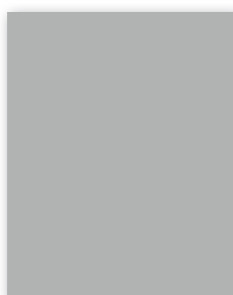
ASCI - 1951/1953  
**mons. Sebastiano Baggio**  
Veneto



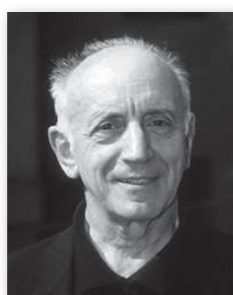
AGI - 1944/1967  
**ASCI - 1953/1954**  
**p. Agostino Ruggi d'A. o.p.**  
Lazio



ASCI - 1954/1971  
**mons. Ettore Cunial**  
Veneto



ASCI - 1971/1974  
**don Franco Teani**  
Lazio



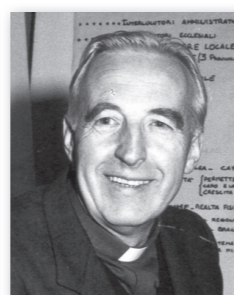
AGI - 1967/1974  
**AGESCI - 1974/1976**  
**don Giorgio Basadonna**  
Lombardia



ASCI - 1975/1975  
**p. Marcello Guerrieri s.j.**  
Toscana



AGESCI - 1976/1979  
**p. Luigi Moro o.f.m.**  
Veneto



AGESCI - 1979/1986  
**p. Giovanni Ballis s.j.**  
Veneto



AGESCI - 1986/1990  
**don Carlo Galli**  
Lombardia



AGESCI - 1990/1997  
**mons. Arrigo Miglio**  
Piemonte



AGESCI - 1997/2002  
**mons. Diego Coletti**  
Lombardia



AGESCI - 2002/2005  
**don Alfredo Luberto**  
Calabria



AGESCI - 2005/2011  
**don Francesco Maronato**  
Veneto



AGESCI - 2012/2016  
**p. Alessandro Salucci o.p.**  
Toscana



AGESCI - 2015/2018  
**p. Davide Brasca b.**  
Lombardia



# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia

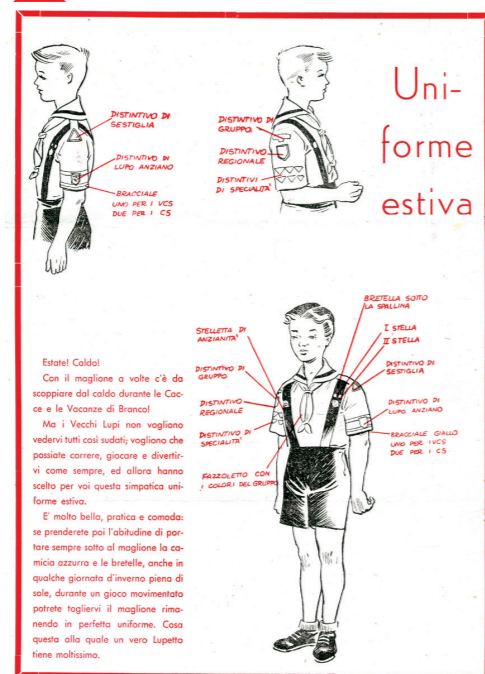
## 1946-1955



Capo sestiglia del Branco del Padova III durante una prova di nodi con un margherita ben riuscita

Lavoro di pionieristica al campo con la tecnica del "frossartage" (uso di soli tenoni, mortase e incastri senza l'ausilio di corde e cordini) applicata in modo poco usuale da due esploratori (Gigetto Griani e Paolo Calcagno) del Riparto Genova XVI Sagittario al Campo San Giorgio del 1954

Box pubblicato su EP che illustra l'uniforme estiva dei lupetti e il corretto posizionamento dei distintivi



Uniforme estiva



Due lupetti nell'uniforme estiva, con le tipiche bretelle, in uso fino al 1963



Saluti alla partenza in treno da Milano per Amsterdam, l'8 agosto, del Contingente FEI per il Jamboree "dei Nuovi Orizzonti" svoltosi in Canada dal 18 al 28 agosto 1955. Da Amsterdam il Contingente prosegue, in aereo, per Montreal con partenza alle 20,00 dell'11 e con arrivo, dopo un viaggio in treno, a Ottawa il 12. Dopo l'ospitalità presso famiglie italiane emigrate, il Contingente, composto da 72 persone, arriva sul luogo del campo il 17. Fra le novità introdotte vi fu la cucina a carbone che colpì molti, vista l'enorme estensione di foreste del Canada. John Thurman, Capo Campo di Gilwell, commentò "Forse sto diventando vecchio e sentimentale perché mi rendo conto che la cucina a carbone è molto funzionale. Ma quanto è triste e priva di suggestione! Ho perduto il tremolio di duemila fuochi che punteggiano il buio della notte; ho perduto l'odore del fumo della legna e temo che la cucina a carbone sia soltanto il primo passo verso i fornelli a gas di squadriglia". Fu un Jamboree ottimo dal punto di vista organizzativo, ma insoddisfacente dal punto di vista delle attività, tanto che Lazo Nagy, Segretario generale WOSM dal 1968 al 1988, lo definì "un Jamboree senza storia"



Giulio Cesare Uccellini (dx) a colloquio con il Capo contingente del Liechtenstein Principe Emanuel durante un incontro dei dirigenti dei Contingenti nazionali al Jamboree canadese



Santa Messa celebrata in quota da don Andrea Ghetti (Baden) durante il Campo Gilwell di Branca Rover del 1955, tenutosi a Colico e Val Codera dal 10 al 17 settembre 1955 e di cui era l'AE. Il Campo era diretto da Osvaldo Monass, Capo Scout dell'ASCI, unico Rover Deputy Camp Chief italiano e quindi unico a poter concedere i brevetti Wood Badge per i Capi Clan. Al Campo Gilwell si poteva partecipare solo se invitati e questo fino al 1964 quando viene applicato anche in ASCI il sistema WB come normale iter di formazione e che comprendeva anche la stesura di una "tesi" scritta di carattere o monografico o a questionario

distintivo in stoffa del Jamboree 1955 da applicare alla tasca della camicia dell'uniforme

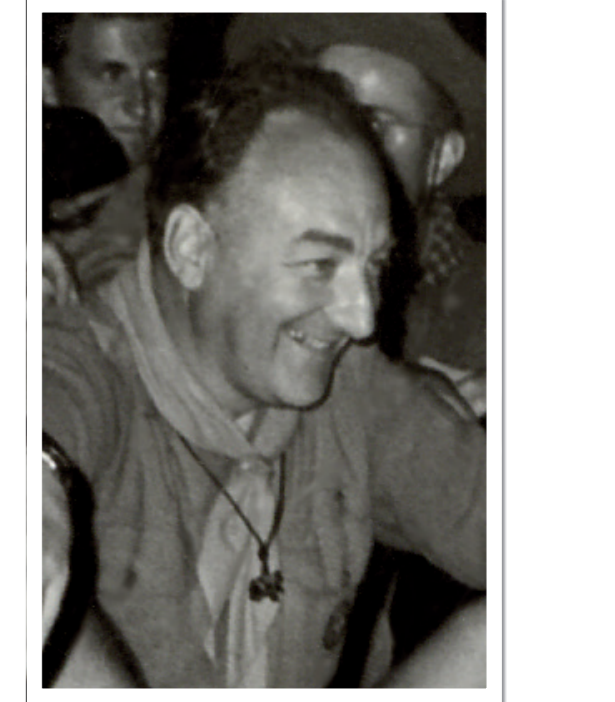


Mappa dettagliata del 5° Campo nazionale ASCI tenutosi in Val Fondillo dal 18 al 25 luglio 1954, riportante la distribuzione dei vari sottocampi regionali contraddistinti dai distintivi delle varie regioni d'Italia secondo la suddivisione e la denominazione dell'epoca (ad es. Abruzzo e Molise, Emilia e Romagna divise, Venezia Tridentina e Giulia). Indetto per celebrare il decennale della rinascita dell'ASCI, il 5° Campo Nazionale ebbe circa 3.500 partecipanti, numero superiore a tutti quelli precedenti. Una particolarità fu che dopo il 25 luglio, mantenendo le strutture in funzione fino al 4 agosto, fu permesso ai Riparti di svolgere il loro normale Campo estivo. La località fu così descritta sulla rivista "L'Esploratore" riportando le note tratte dal Quaderno di Caccia di un partecipante: "... una stretta, lunga vallata, limitata ai due lati dal Monte Dubbio e dal Monte Marsicano, tutta piena di alti faggi rieccheggianti l'allegro cinguettio di migliaia di uccelli, solcata dal Fondillo che scende, alimentato dai suoi affluenti, a volte rumoroso e a volte silente, sino al Sangro..."



Esploratori veronesi eseguono una scenetta rappresentando la maschera cittadina "Papà del Gnocco" e i suoi servitori, che alla fine distribuiranno ai Commissari Centrali presenti, imbroccandoli, una razione di gnocchi al sugo

Scudetto metallico con il logo del Campo nazionale che, come in uso all'epoca, veniva fissato all'alpenstock del guidone di squadriglia o quello della Fiamma di Riparto. L'abbellimento dei guidoni era una pratica allora molto diffusa



Osvaldo Monass (Zara, 1907 - Roma, 2000). Ingegnere, entra nell'ASCI nel Gruppo Roma II agli inizi degli anni '20. È uno degli animatori dello scoutismo clandestino romano dal 1928 al 1933. Con altri capi è nel gruppo dei "Cercatori di sentieri" nel 1943 dove si iniziano a elaborare progetti per la ripresa. Nel 1944 è nel primo Commissariato centrale dell'ASCI della ripresa di cui diverrà Presidente. Commissario centrale di Branca Rover (1947-'54) a cui diede un fondamentale apporto, nel 1953 fu eletto per sei anni nel Comitato internazionale dello scoutismo (primo in Italia) e dal 1954 al 1960 fu il terzo Capo Scout d'Italia dell'ASCI



# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia

## 1956-1965



Partenza per un hike ad un Campo scuola AGI di seconda formazione

Particolare del mese di novembre del KAS6 (calendario scout del 1956) prodotto e commercializzato dalla Kim, forniture scout, di Milano



Distintivo del Jamboree 1957. La rosa della famiglia dei Tudor, insegna reale, è il motivo principale del distintivo del J.I.M. La storia ricorda che nel 1486 le rose bianche si unirono con quelle rosse delle famiglie Lancashire e Yorkshire

La Regina Elisabetta II riprese il giorno dell'inaugurazione del IX° Jamboree, svoltosi al Sutton Park in Inghilterra. Il Jamboree del Giubileo si celebra in Inghilterra per sottolineare l'evento storico di cinquant'anni di scoutismo e un secolo dalla nascita di Baden-Powell. Viene chiamato anche J.I.M. perché contemporaneamente al Jamboree sono radunati tutti i rover nel loro Moot e tutti i capi nel loro Indaba. Sono presenti trentamila scout in rappresentanza di più di ottanta nazioni



Guido Cortuso, membro della Pattuglia Nazionale Lupetti, appone il distintivo di Lupo anziano (ultima tappa della Pista del lupetto) sulla manica sinistra del maglioncino verde di un Capo sestiglia

Riparto ASCI Cairo I (Egitto) in un'uscita nel deserto nel 1959 utilizzando degli asinelli come mezzo di trasporto. Il Riparto aveva sede presso l'Istituto Salesiano del Cairo (Egitto)



partenza da Malpensa degli unici tre italiani partecipanti al Jamboree delle Filippine, in quanto la distanza e i costi avevano orientato a non inviare un Contingente italiano, optando per una rappresentanza libera ed autofinanziata. Da destra: Gabriele Peroni capo di Gallarate (VA), Alfredo Francioni capo di Grignasco (NO) e il terzo partecipante di cui non è stato rintracciato il nome



Arrivo a Oslo (Norvegia) del Riparto Torino XXIV dopo il lungo percorso in bicicletta dal capoluogo piemontese, nel corso dell'Impresa biennale che era tradizionale del Gruppo



L'allora Ministro della Difesa Giulio Andreotti visita il 6° Campo Nazionale Esploratori dell'ASCI che si svolge alle pendici del Monte Amiata in Toscana. Alla sua destra è Gino Armeni, Capo Campo e Commissario della Branca Esploratori. Il campo accolse 3.472 scout italiani e 74 tra inglesi e francesi in un pianoro a castagneto sovrastante Castel del Piano, appunto "Le Piane", sulla via per la vetta dell'Amiata dove, l'anno prima, gli scout toscani avevano innalzato la statua della Madonna degli scout. Ricordata a lungo fu la polvere, fine, di colore marrone che aumentava man mano che il campo si riempiva, e s'infilava dappertutto, tanto da ricordare la "poussière" proverbiale del Jamboree di Moisson

Copertina del 33 giri n. 3 della collezione di canti scout e bans incisi dal Gruppo Torino XXIV

Scudetto metallico con logo del Campo nazionale "E" 1962 che venne cucito sulla tasca della camicia dell'uniforme di ogni partecipante



Luciano Ferraris, scout dal 1924, fondatore e "anima" del Torino XXIV, qui ritratto durante un servizio a Lourdes con i malati. Personaggio eclettico e di grande autorevolezza, con don Dusan Stefani (qui sotto) fondò il Coro scout e nel 1958 il Clan des Hospitaliers "N.D. de Lourdes" italiano, quelli che oggi vengono chiamati sinteticamente "Foulards bianchi"





# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia

## 1966-1975



Giochi di San Giorgio 1965 della Provincia ASCI di Vicenza: consegna dell'Ascia di San Giorgio dalla Sq. Scoiattoli del Vicenza IX "San Pio X" alla Sq. Camosci dello Schio I. Due curiosità: al guidone degli scoiattoli (alto sx) è applicato il bordo cremisi che veniva attribuito a tutte le sq dei "Riparti Record" di terzo livello, mentre il Csq dei camosci porta alla spalla la "treccia di 2° grado" in filato rosso e bianco che veniva conferita agli Esploratori Scelti che avessero conseguito 12 specialità (il 3° veniva assegnata alle prime classi con 6 specialità e il 1° agli esploratori scelti con 18 specialità)

"EP storico" che ripercorre i primi cinquant'anni dell'ASCI. Il numero fu curato da un gruppo di capi, tra cui Mimmo Sorrentino e Fulvio Janovitz. Il testo diverrà la base per la successiva pubblicazione di "Storia dello scoutismo in Italia" di Mario Sica (testo fondamentale che viene aggiornato periodicamente dall'autore) che del gruppo di lavoro era il coordinatore



Istantanea di un "Natale rover" (qui a Teggia sull'Appennino modenese il 24 dicembre 1966 con il Gruppo Carpi I), attività molto diffusa fino agli anni '80. Si trattava di un'occasione di incontro con realtà povere e/o isolate che davano l'opportunità di una Buona Azione in occasione del Natale. Spesso era l'occasione per portare la Santa Messa di mezzanotte in piccoli centri di montagna o ad anziani in luoghi disagiati



Una danza di un Cerchio di coccinelle

Nastro color cremisi con gigli oro che veniva applicato su entrambe le facce del guidone delle squadriglie che facevano parte dei Riparti che ottenevano il titolo di "Riparto Record"

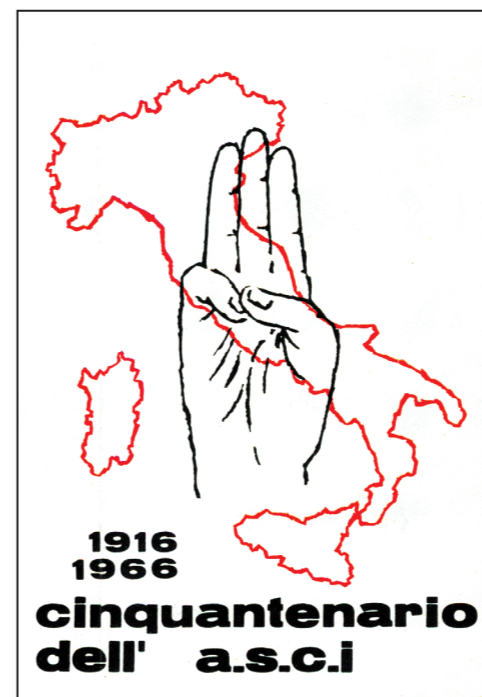


Uno dei primi Campi scuola di 2° tempo per Cheftaines con validità Gilwell tenutosi a Colico nel 1968. Nel 1967, adottando le conclusioni di una commissione presieduta da Paolo Severi, il Consiglio generale approva l'adozione della guida femminile (le Cheftaines) dei Branchi, ribaltando una decisione di sei anni prima (nel 1970, furono ammesse anche pattuglie direttive miste). La commissione concluse così la sua relazione "... che l'efficacia del Metodo e la sua fedele applicazione dipendono non tanto dalla presenza di un Rover o di una donna, quanto dalla loro formazione personale". C'è da sottolineare che Paolo Severi, oltre ad essere stato uno dei più stretti collaboratori di Catani, nel 1959 aveva iniziato la contestazione dell'introduzione cheftaines. Una piccola curiosità: nella lettera di trasmissione della relazione al Presidente del Commissariato centrale Carlo Braca, Paolone (come era soprannominato), dopo la firma aggiunge la frase autografa "ciò detto, spirò", a sottolineare, con intelligente ironia, la sua fedeltà al risultato, ma anche la sua fatica nell'accettarlo



Primo francobollo italiano dedicato allo scoutismo ed emesso in occasione di San Giorgio del 1968. Il fuoco forma per la metà di sinistra il giglio ASCI e per la metà di destra quello CNGEI

Targhetta identificativa dei capi "ufficiali" forniti dall'associazione attraverso le cooperative regionali



Disegno riportato su manifesti e cartoline a commemorazione del 50° di fondazione dell'ASCI



Deposizione di una corona di alloro all'Altare della Patria come segno di "presenza civile" dell'ASCI (... prometto di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso ... la Patria ...)



1966: le quattro pagine dell'inserto, disegnato da Adriano Perone, che presentava le nuove uniformi ASCI e che era allegato alle riviste associative

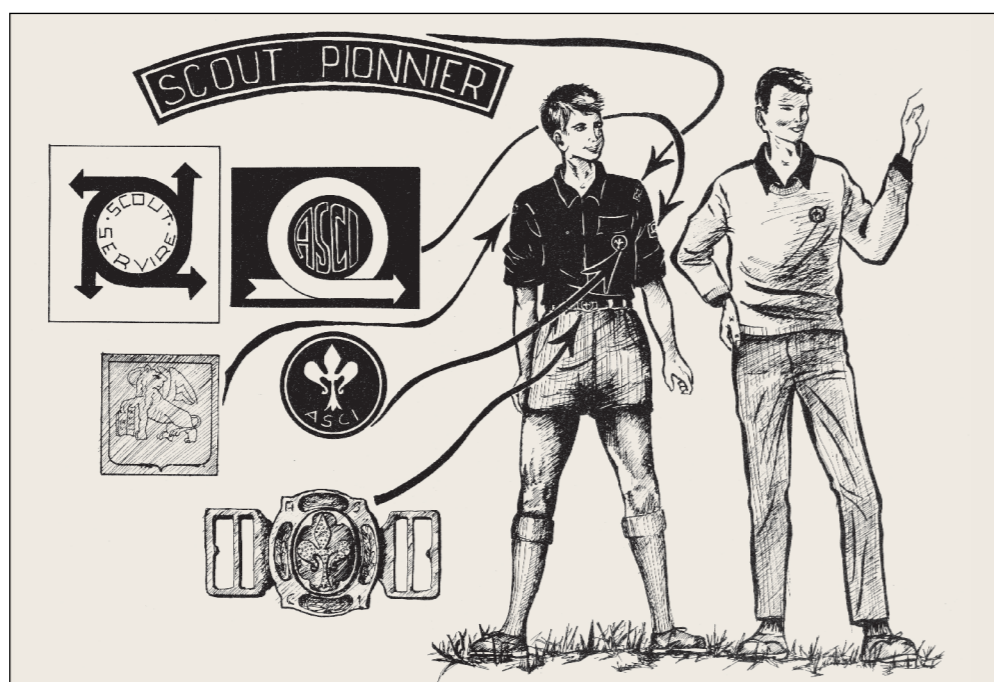


Dall'alto: distintivo lupetto, distintivo esploratore, distintivo rover e da Capo Branco brevetto, nel disegno delle nuove uniformi dell'ASCI. In basso è raffigurato il distintivo portato dai Capi Branco brevettati, mentre i Capi Riparto e i Capi Clan brevettati, portavano lo stesso distintivo (rispettivamente verde e rosso) dei ragazzi. A sinistra barrette di funzione che identificano il servizio ai vari livelli e che iniziarono ad essere utilizzate con le nuove uniformi ASCI e che, in larga parte furono "ereditate" dall'AGESCI; ultima quella di Capo Scout e, in metallo, fregio da basco



# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia

## .. 1966-1975



Distintivi utilizzati dai Riparti sperimentali Ranger del Veneto. La sperimentazione Ranger-Pionnier, autorizzata dal Consiglio generale ASCI, coinvolse circa 350 persone di 7 Gruppi (Conegliano I, Mestre III, Verona X, Vicenza V, Thiene I, Padova VII e Venezia VI) e di 4 Riparti Ranger e 6 Riparti Pionnier delle Zone di Verona, Vicenza e Venezia coordinati da Carlo Valerio, DCC e membro della Pattuglia Nazionale Esploratori. L'esperienza fu chiusa ufficialmente dal Consiglio generale del 1972, ma alcuni Gruppi (particolarmente di Mestre e Verona) la continuarono fino agli inizi degli anni '90

Uniformi (camicia blu per i Ranger e rossa per i Pionniers) e distintivi della sperimentazione R/P riportati nel libro "Ragazzi oggi, uomini domani"

Papa Paolo VI mentre si avvia al piccolo palco prima del suo intervento in occasione della visita all'Assemblea nazionale capo dell'AGI di Mondragone, tenuta presso l'omonima villa nel 1971. Alla destra del Papa padre Pedro Arrupe, Preposito Generale della Compagnia di Gesù dal 1965 al 1983 e presente all'incontro in quanto il complesso di Mondragone era allora gestito dai gesuiti. Nel 1981 la Villa fu venduta dai Gesuiti alla Università degli studi di Roma "Tor Vergata". Alla sinistra del Papa, in primo piano, Agnese Tassinario, Capo Guida. Alle spalle di Paolo VI, con gli occhiali, don Pasquale Macchi, segretario personale del Papa

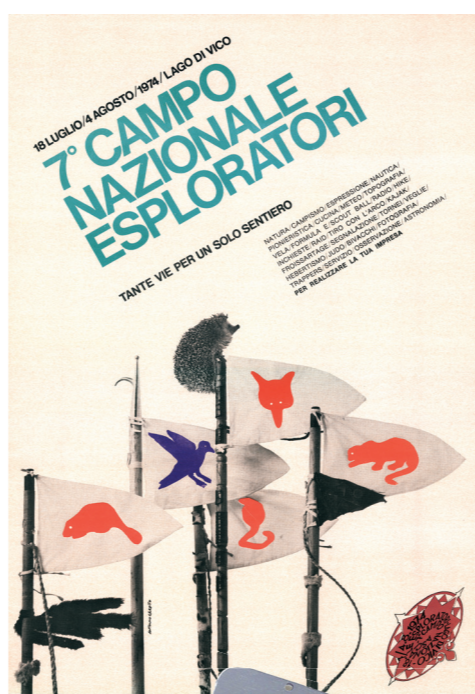
Due pubblicazioni della Collana "Sussidi tecnici" (collana che ebbe molto successo in ASCI per il basso costo e le tematiche tecniche - ma non solo - affrontate) e il numero speciale di "EP" tutti dedicati al "Nuovo Sentiero". Il lavoro su tali tematiche fu inizialmente affrontato in un incontro di buona parte dei Capi Riparto italiani che si incontrarono nei convegni "Sentieri '71" che si tennero in 5 zone d'Italia (Napoli, Fano, Tempo Pausania, Vicenza, Piacenza) con la metodica del campo mobile



I cinque distintivi di livello del nuovo sentiero per la Branca Esploratori dell'ASCI, il distintivo dell'Impresa nazionale "Sul nuovo sentiero", in cui le sq. erano chiamate a realizzare un'impresa e inviare la documentazione alla Branca. L'impresa nazionale ebbe un ottimo successo e fu ampiamente pubblicizzata sulla rivista della Branca E "l'Esploratore". In basso la copertina della rivista ASCI "Camminiamo insieme", all'epoca con redazione torinese ASCI-AGI, che aveva incominciato un confronto concreto tra le due associazioni. Il Piemonte fu la regione che anticipò molti dei temi e delle prassi legate alla coeducazione e che fu, in qualche modo, all'avanguardia dell'unificazione



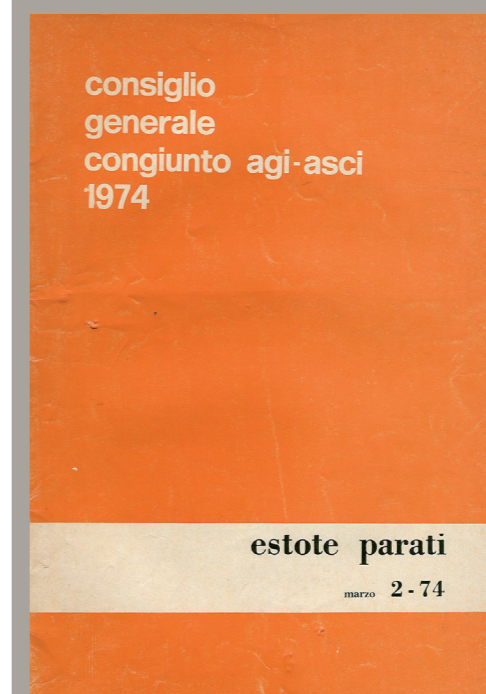
Padre Rodolfo Godin M.Afr. (Padri Bianchi), Assistente ecclesiastico del Roma 19 e poi del Roma 65, chiama alla Messa del mattino ad un Campo estivo con un'alternativa alle campane, secondo una sua tipica abitudine



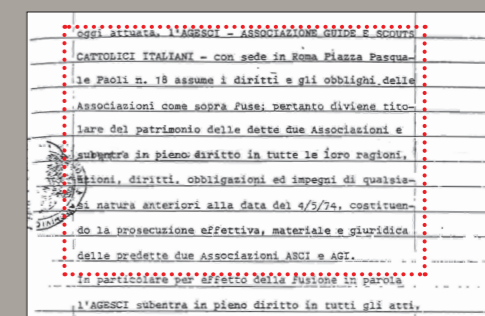
Manifesto di lancio del Campo Nazionale Esploratori del 1974. Pur svolgendosi dopo l'unificazione, viene considerato il 7° dell'ASCI. Sono passati 12 anni dall'ultimo Campo nazionale e la Branca Esploratori era ben decisa a realizzarlo perché voleva verificare l'impatto effettivo delle recenti riforme della progressione personale e sull'Impresa. L'AGI non avrebbe partecipato ufficialmente, ma alcuni reparti misti furono presenti, così come un reparto sperimentale di Esploratrici che vestivano l'uniforme grigia dei ragazzi ed erano censite nell'ASCI. I reparti ebbero la possibilità di campeggiare a partire dal 18 luglio e di fermarsi fino al 4 agosto nei meravigliosi querceti che, dominati dal monte Venere, si estendono da Cura di Vetralla fino al lago di Vico, una zona destinata a divenire parco regionale. I partecipanti furono 5.000 e le attività furono articolate in sei sottocampi: campismo (due, "Brownsea" e "Olympia"), espressione, natura e scoperta dell'ambiente, tecniche, nautica e meteo; il campo nautico, situato sulle rive del lago di Vico, fu il più importante mai realizzato prima. Una gara di stile avrebbe costituito la prima selezione per la partecipazione al Jamboree del 1975 in Norvegia. Le attività comuni previste per tutto il campo furono limitate ad una Messa e ad una serata di espressione. Purtroppo la parte organizzativa lasciò molto a desiderare: l'acqua si dimostrò subito insufficiente, i rifornimenti carenti

Lo scudetto metallico distintivo del campo consegnato a tutti i partecipanti al CNE, raffigurante la rosa dei venti che rimanda, simbolicamente, al motto "Tante vie per un solo sentiero"

spilla da giacca in oro bianco e giallo realizzata in occasione del trentennale dell'AGESCI e utilizzata per omaggi di rappresentanza alla dirigenza del Comitato Mondiale WOSM in visita al Consiglio generale 2005 dell'AGESCI



il 4 maggio 1974 alle ore 23,50, per decisione dei Consigli generali delle due associazioni, nasce l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI). Votarono per l'unificazione il 98,8% delle consiglieri dell'AGI ed il 76,5% dei consiglieri dell'ASCI. In particolare: per l'ASCI su 149 votanti i favorevoli furono 114, i contrari 28 e gli astenuti 7; per l'AGI su 87 votanti, le favorevoli furono 86, le contrarie 1 e nessuna astenuta



la pagina n. 5 dell'atto notarile redatto il 5 maggio 1974 presso la "Domus Mariae" in via Aurelia 481, sottoscritto da Mariella Spaini (Presidente Nazionale AGI) e da Bruno Tonin (Capo Scout ASCI) e con testimoni Sandro Salustri, Giorgio Passeggeri, Francesco Mondadori e Dolly Tommasi, dal quale si evince in modo inequivocabile che l'AGESCI nasce dalla fusione dell'AGI e dell'ASCI (che quindi mai si sono sciolte) delle quali è "... la prosecuzione effettiva, materiale e giuridica..."

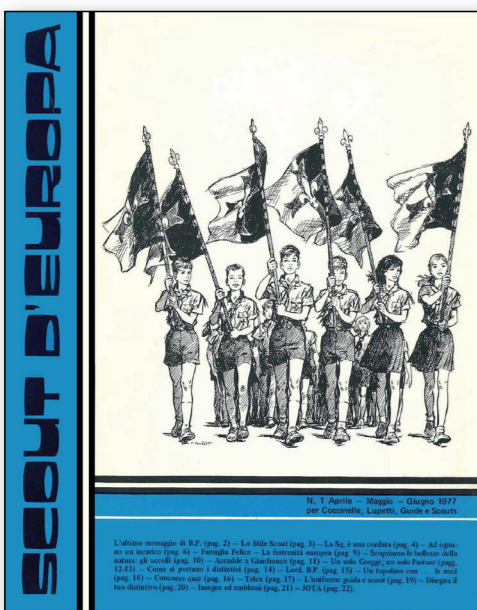


Bracciano, Agnese Tassinario e Bruno Tonin, prima Capo Guida e primo Capo Scout dell'AGESCI, al tavolo di presidenza del Consiglio generale 1975



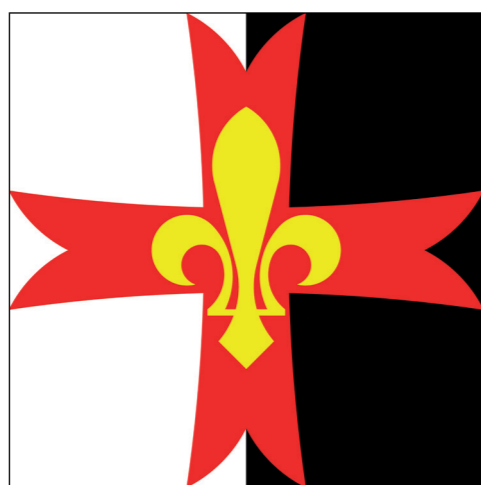
# 100 anni di scoutismo cattolico in Italia

## 1976-1985



Prima copertina della rivista della nuova associazione degli Scouts d'Europa pubblicata nell'aprile 1977. A seguito della fusione ASCI-AGI, si produce nello scoutismo cattolico, particolarmente in quello maschile, un profondo disagio. Così il 14 aprile 1976 un gruppo di capi romani contrari all'unificazione e che ritenevano che l'AGESCI avesse abbandonato il metodo di B.-P., costituisce - per la prima volta nella storia dello scoutismo in Italia - una seconda associazione scout cattolica, denominata "Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici" (per brevità chiamati FSE o Scouts d'Europa), appartenente alla "UIGSE-FSE, Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa - Federazione dello Scouting Europeo". In tale modo, i promotori della nuova iniziativa - alla ricerca di un inserimento internazionale che non potevano avere nelle organizzazioni mondiali maschili e femminili a cui apparteneva l'AGESCI - assumevano la denominazione di un movimento fondato a Colonia nel 1956 e rilanciato nel 1962 in Francia da un capo di orientamento conservatore sul terreno sia politico che ecclesiale, P. Géraud-Keraod ed avente ramificazioni in altri sette od otto paesi europei. Alla nuova associazione si uniscono Gruppi di altre parti d'Italia (Treviso, Pergine, Trento, Jesi, Urbania, Fano)

Salito verso Saline in Val Codera durante il Campo mobile pasquale del 1978 dell'Alta squadriglia del Reparto "Orsa maggiore" del Gruppo Novara 6



particolare del "Bausant" (da beau-signe) o "Orifiamma" dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici e della Federazione dello Scouting Europeo. L'Orifiamma si compone della croce a otto punte e dal giglio scout posti su un fondo per metà bianco e per metà nero. Il bianco rappresenta la "bandiera di Cristo", il Cielo e le opere dello Spirito; il nero ricorda la terra e l'impegno quotidiano ad agire nella concretezza, la lotta contro il male. L'Orifiamma viene utilizzata nei momenti più importanti della vita associativa e su di essa viene pronunciata la Promessa



quello che doveva essere il distintivo dei partecipanti del Contingente Italia al Jamboree 1979 in Iran. Il 15° Jamboree non si svolse a causa dell'instabilità politica a seguito della rivoluzione che portò all'abbattimento della monarchia e dello Scià Reza Pahlavi e all'avvento della Repubblica islamica con l'ayatollah Khomeini sua Guida suprema. La numerazione dei Jamboree riprese con quello successivo



La "Casa degli scout" di Andreis (PN), frutto della fraternità scout in occasione del terremoto in Friuli. Infatti l'Associazione Genevoise des Eclaireurs Suisse, realizzò una raccolta di fondi a favore degli scout dell'area terremotata, la somma raccolta fu depositata presso la Sede centrale di Roma dell'AGESCI. Nel 1977, con una parte della donazione, furono acquistati dei prefabbricati per le esigenze dei gruppi scout dell'area interessata dal sisma. Successivamente il comitato regionale dell'AGESCI del Friuli Venezia Giulia considerando che le sedi scout sarebbero state riaperte con la ricostruzione generale dei paesi distrutti o gravemente danneggiati, propose all'Associazione svizzera di realizzare con la somma residua l'acquisto, naturalmente nell'area colpita dal terremoto, di un terreno da destinare alle attività dei gruppi scout regionali. Approvata l'iniziativa, l'avventura ebbe inizio nel 1978 e oggi è una solida realtà, soprattutto grazie all'impegno e alla passione di Ezio Migotto, capo friulano che ha ricoperto anche il ruolo di Responsabile regionale del Friuli e di Incaricato nazionale alle Specializzazioni e prematuramente scomparso, a cui la base è intitolata



Portale di ingresso della 1ª Route nazionale delle Comunità capi che si svolge a Bedonia (PR) dal 4 al 9 agosto 1979. Dopo una parte mobile sull'appennino tra Emilia R., Liguria e Toscana delle Comunità capi di formazione in cui erano divisi, i partecipanti si ritrovano sulle rive del Taro. La Route ha come tema "Scoutismo: una proposta educativa per gli anni '80"



Logo della Route di Bedonia disegnato da Carlo Valentini, capo di Busto Arsizio e formatore. Rappresenta la rete costituita dalle Comunità capi che sorregge l'associazione con tutte le sue molteplici realtà

Il grande "albero dei desideri" alla Route di Bedonia, collocato nella piazza centrale del Campo, dove si svolge il "mercato delle idee" in cui le diverse Comunità capi presentano le loro esperienze, attività, sperimentazioni, nella logica dell'arricchirsi con le esperienze di tutti secondo il motto di B.-P. che è meglio scambiarsi idee che un penny



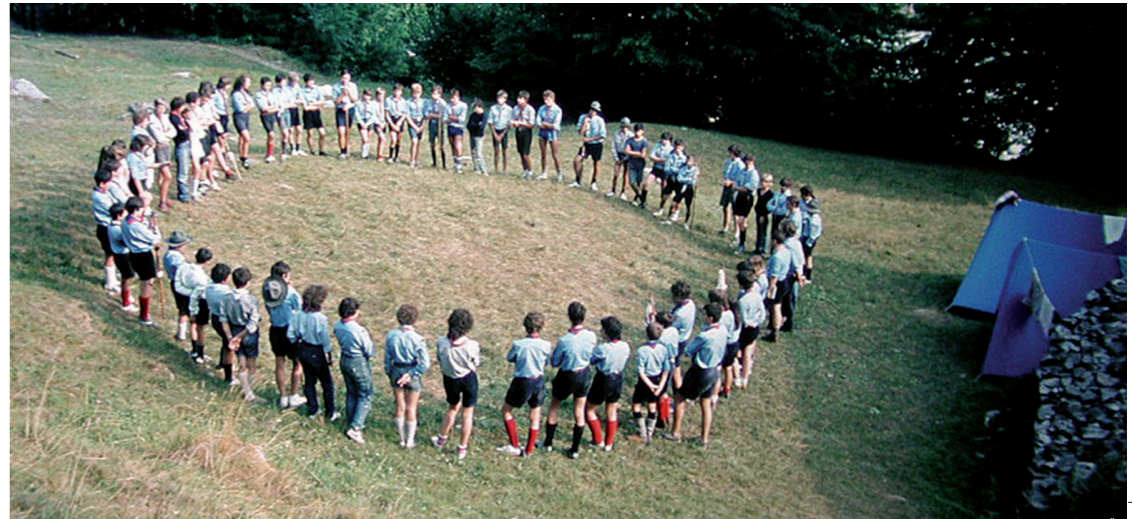
Pausa dei lavori al Consiglio generale 1978: Salvatore Salvatori Capo Scout emerito (al centro) durante un racconto informale del periodo della "giungla silente" e dei primi anni dell'ASCI alla ripresa dopo la seconda guerra mondiale. A sinistra l'AE della Formazione capi don Cesare Bonicelli (futuro Vescovo delle Diocesi di San Severo (Puglia) e di Parma), a destra il Responsabile nazionale alla Formazione capi Achille Cartocci



Cerchio del mattino durante il Campo estivo 1980 in Valsesia dei Reparti Novara 6, Castelletto Ticino 1 e Verbania 1



Annuncio funebre esposto a Bresciadiga in Val Codera che testimonia l'affetto degli abitanti della valle, di Novate Mezzola e della frazione Campo per Baden, morto durante una Route del Clan della Rocchetta del Milano 1 in Francia nel 1980





# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia .. 1976-1985



Terremoto dell'Irpinia: prima pagina de "Il Mattino" di Napoli del 24 novembre. L'Agesci intervenne immediatamente e, successivamente alle prime fasi, con l'Operazione arcobaleno che coinvolse, fino all'estate successiva, migliaia di capi, capo, rover e scote

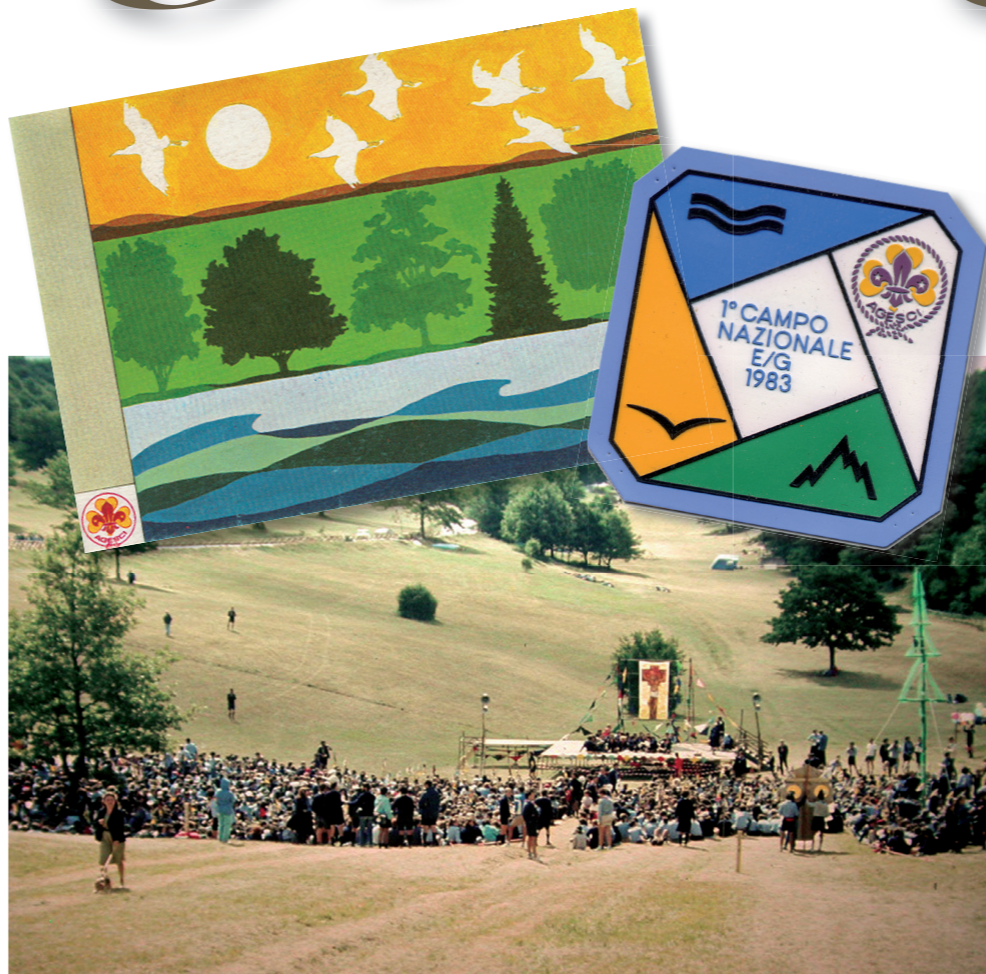
Un momento di una partita del torneo di palla scout a 56 squadriglie, organizzato nel Sottocampo "Gufo reale" e che si svolgeva nei tempi morti delle attività e che ha visto la vittoria di una squadriglia femminile



Udienza del Santo Padre Giovanni Paolo II ai membri del Consiglio generale il 1980. Nell'istantanea, in primo piano da sx dopo il Papa, Gianni Pensabene (Responsabile centrale Branca RS) e Cecilia Lodoli (Responsabile centrale ai Rapporti Internazionali)



Singolare immagine di parte del Comitato centrale dell'AGESCI al 3° Convegno Quadri a Bracciano nel 1981. Con la grancassa il Presidente del Comitato centrale Giancarlo Lombardi, semicoperto Achille Cartocci (Resp. centrale di Formazione capi), poi Pasquale Scarpiotti (Resp. centrale Branca Lupetti), Giovannella Baggio (Presidente del Comitato centrale) e, di spalle, la Capo Guida Ornella Fulvio



Cartolina ricordo del Campo nazionale E/G 1983 che sottolinea i tre ambienti naturali cielo, terra e acqua. Il Campo nazionale 1983 si è svolto in dal 26 luglio al 4 agosto in Abruzzo, nei comuni di Barrea, Villetta Barrea e Civitella Alfedena (Acqua), nei pressi del Parco Nazionale d'Abruzzo-Sirente (Terra) e in Umbria a Nocera Umbra-Monte Alago (Aria), ciascuno di essi focalizzato con attività legate al suo titolo. Richiamava questa impostazione il canto (non ufficiale) del Campo, "L'acqua, la terra, il cielo", che negli anni a seguire divenne una delle canzoni più amate delle attività della Branca E/G. I partecipanti al Campo nazionale furono circa 12.000. Distintivo del Campo nazionale I partecipanti del Campo dell'Aria riuniti nell'arena naturale centrale per l'Eucaristia di Campo

Uno dei manifesti realizzati per il Campo nazionale E/G 1983



**15° CAMPO NAZIONALE E/G 1983**  
campeggiamo da guide e scouts nella natura

- FUOCHI:** accendiamo fuochi soltanto nelle aree indicate per non creare pericoli d'incendio e non rovinare il manto erboso.
- ALBERI:** non danneggiamo alberi ed arbusti, evitando non solo il taglio, ma anche incisioni e rotture di rami e foglie, causa di gravi "ferite".
- RIFIUTI:** depositiamo i rifiuti negli appositi luoghi di raccolta e non sporchiamo le acque libere: acqua è un bene limitato e prezioso dall'equilibrio delicato.
- NIDI:** utilizziamo la scoperta di nidi, tane, formiche o altro come occasione di osservazione senza danneggiarli: la loro manomissione induce gli animali ad abbandonarli.
- RUMORI:** evitiamo rumori molesti poiché disturbano ritti ed abitudini della fauna della zona.
- STILE:** facciamo dello stile nel comportamento, dell'attenzione a ciò che ci sta attorno e della serietà e praticità nell'abbigliamento, l'occasione di un corretto avviamento all'ambiente e di rispetto della natura.

CAMPO DELL'ARIA  
CAMPO DELLA TERRA  
CAMPO DELLE ACQUE

Distintivo del 15° Jamboree Mondiale. Sulle pendici delle grandi Montagne Rocciose, vicino a Calgary nello stato canadese di Alberta, più di 15.000 scout si incontrano nella contrada di Kananaskis per il Jamboree Mondiale. Il Jamboree celebra la conclusione del 75° anniversario dello scoutismo e il 125° compleanno del fondatore Lord Baden Powell. Tema dell'incontro: "Lo spirito vivrà". Le attività si svolgono nell'incantevole scenario delle aspre montagne e delle selvagge praterie dell'ovest. Il distintivo del Jamboree rappresenta il luogo stesso dell'incontro, ricco di montagne, di fiumi e di pianure fiorenti di grano. La foglia rossa di acero è l'emblema della nazione organizzatrice ed il giglio indica l'unione e la fraternità mondiale. L'organizzazione canadese, pubblicò un francobollo per ricordare l'evento ed il settantacinquesimo anniversario dello scoutismo, 1908-1983. Il disegno del francobollo era il bozzetto vincitore di un concorso nazionale sul tema "che cosa significa lo scoutismo per me"



Partenza dopo aver pernottato all'adiaccio lungo il sentiero che porta al Lotschenpass provenendo da Kandersteg (Route di Clan/Fuoco Noventa Padovana 1 nel 1985)

"Padre" Antonio Sandri (capo di Biella) lancia il Grande Gioco del Sottocampo "Gufo reale" a Nocera Umbra (assegnato al Piemonte, essendo ogni sottocampo affidato ad una regione diversa) che ha come tema di fondo la scoperta del volo secondo uno schema ripreso dal libro di Umberto Eco "Il nome della rosa"



Disegni di Toni Pagot, raffigurante un'Aquila Randagia e creato per l'importante mostra sullo scoutismo clandestino che si svolse a Milano nel 1985. Toni e Nino Pagot (il cognome vero dei fratelli, entrambi scout con Nino designato sul giornale del Riparto "Bivacco" del Milano XI dei fratelli Ghetti, era Pagotto) furono i creatori di famosi personaggi dei fumetti e della televisione anni '60-'80 quali Calimero il pulcino nero e Grisù, il draghetto che voleva diventare pompiere





# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia 1986-1995



I Piani di Pezza gremiti di rover e scote durante una giornata di campo fisso alla Route nazionale RS del 1986. La Route si svolse, in due parti: la prima, dal 2 al 6 agosto, vide tutte le Comunità R/S, riunite in Clan di formazione composti da quattro o cinque Comunità di provenienza, percorrere il proprio campo mobile su numerosi percorsi dell'Appennino Abruzzese; la seconda parte, dal 7 al 10 agosto, vide tutti i rover e le scote ritrovarsi per i tre giorni di campo fisso ai Piani di Pezza, nella suggestiva cornice del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il campo vide anche la straordinaria visita di Papa Giovanni Paolo II, giunto appositamente in elicottero da Roma per presiedere la celebrazione della S. Messa, in un contesto indimenticabile, una conca naturale, sovrastata dalla mole della Maiella, completamente riempita dell'azzurro delle camicie e dagli innumerevoli colori dei fazzolettoni, che roteavano sopra le teste dei partecipanti in gesto di saluto per il Santo Padre. L'evento fece ancora più scalpore perché le Giornate Mondiali della Gioventù non erano ancora state inventate e non era cosa frequente che un Papa si muovesse appositamente - in un luogo così difficile da raggiungere - per incontrare un così grande numero di giovani

L'arena naturale del campo fisso alla Route prima della celebrazione eucaristica presieduta dal Papa, qui accolto festosamente dagli R/S e capi. In secondo piano, al centro con la stola gialla è riconoscibile don Annunzio (Nunzio) Gandolfi, già AE nazionale della Branca E/G e delle Specializzazioni, per molti anni anima de "l'Esploratore" in ASCI e noto a molti come Baffo 001



Istantanea di gruppo del Comitato centrale al Consiglio generale 1987 a Bracciano. Da sx in piedi: Alessandro Alachevich, Lele Rossi, Maria Solobig, Titta Righetti, Ida Olimpi, Fausto Piola Caselli, don Luciano Iori, Federico Colombo, Anna Maria Mezzaroma (segretaria del CC), Michele Pertichino, don Carlo Galli. Seduti da sx: Ornella Fulvio, Ermanno Ripamonti, Cristina De Luca, Sergio Gatti, Anna Contardi, Anita D'Aloia



Distintivo dell'operazione "Alisei". Dal 20 al 30 luglio i Reparti di tutta Italia vivono gli "Alisei", campi estivi di reparto disseminati su tutto il territorio nazionale e che, come coinvolgimento numerico e organizzazione, equivale quasi ad un Campo nazionale, con 96 campi multi-reparto distribuiti su tutto il territorio nazionale, 27.861 scout e guide, divisi nelle 3.647 squadriglie dei loro 970 reparti

Logo dell'operazione (e poi dell'associazione) Salaam Ragazzi dell'Olivo. Salaam nasce nel 1988 da una campagna promossa da AGESCI e Arciragazzi per l'affido a distanza, caratterizzato dall'invio diretto di contributi economici alle famiglie e dalla promozione di relazioni tra italiani e palestinesi, come segno di solidarietà e condivisione



Agli inizi degli anni '90 si aprì una stagione di grandi aspettative sul tema della pace e del recupero di fratellanza e libertà fra i popoli. La caduta del Muro di Berlino del 1989, portò nel 1992 all'inizio di disgregazione dell'ex Jugoslavia e popoli federati che avevano vissuto in pace per 40 anni all'improvviso furono presi da un risentimento nazionalista che scatenò una terribile guerra proprio alle porte di casa nostra rispetto alla quale non potevamo assistere da spettatori neutrali. Le regioni del nord est si mossero per prime, Veneto e Friuli Venezia Giulia si offrirono per un aiuto immediato alle nascenti associazioni scout della Slovenia. Vennero raccolti aiuti e diversi TIR di materiale umanitario fu spedito nei campi profughi. Fece da collettore in quel momento di emergenza internazionale la sintonia fra l'allora responsabile internazionale Pierpaolo Campostrini e Mario Zorretto Incaricato nazionale alla protezione civile ed alle emergenze, con il supporto fondamentale di Franco Bagnarol che aveva come incarico il rapporto con le neonate associazioni scout in Slovenia. Ad una prima fase di emergenza si fece strada l'idea di un progetto integrato nato da indicazioni e riflessioni di WOSM e WAGGGS che videro il supporto dell'UNHCR. Parti quindi un coordinamento nazionale con capofila il Friuli in quanto regione più vicina, che coinvolse dal 1992 al 1994 migliaia di giovani rover e scote con i loro capi, sia nei campi profughi in Slovenia e Croazia sia in quelli creati in Italia per ospitare popolazioni in fuga dalla guerra. Questa operazione prese il nome di "Gabbiano Azzurro". Negli stessi anni l'Albania, fino ad allora paese chiuso ad ogni tipo di influenza, collassò letteralmente. Nacque allora un progetto di sostegno alla chiesa di Valona e ad un orfanotrofo per il cui restauro si era avuto un supporto economico Dall'esperienza di Valona parti il progetto "Volo d'Aquila" che vide dal 1992 al 1996 decine di campi di lavoro sparsi in vari villaggi dell'Albania con un supporto non solo educativo, ma anche di sostegno a scuole, chiese ortodosse, ospedali etc. Gabbiano Azzurro e Volo d'Aquila rappresentano nella storia dell'AGESCI due storie particolarmente significative calcolando che nei fatti coinvolsero più della metà della Branca R/S del tempo



AGESCI - Branca R/S - Settore Internazionale - Settore Emergenze e Protezione Civile  
Albania 1993 "operazione volo d'aquila"

"Diamo una mano al Papa". Il 24 giugno 1995, migliaia di lupetti e coccinelle dell'AGESCI vengono ricevuti da Papa Giovanni Paolo II in udienza in Piazza San Pietro e gli consegnano le lettere da loro scritte



Cartoncino a ricordo della morte di don Pepe Diana, ucciso dalla camorra, per il suo impegno civile, nella sua Parrocchia a Casal di Principe. Don Pepe, entrato in AGESCI nel 1978, è stato Capo reparto e poi AE di Gruppo e dei Foulard Bianchi

13 luglio 1995. Per la prima volta, una delegazione dei componenti del Contingente della F.I.S. al Jamboree 1995 (Olanda) viene ricevuta dal Presidente della Repubblica. Nella foto si riconoscono al centro il Presidente Oscar Luigi Scalfaro e, alla sua destra, il Ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, già Presidente del Comitato centrale AGESCI







# Cento anni di scoutismo cattolico in Italia 1996-2005



Route nazionale delle Comunità capi del 1997 che si è svolta a Piani di Verteglia nel Comune di Montella (AV). La Route, che vide la partecipazione di circa 10.000 capi e capo, ebbe una parte mobile per comunità di formazione lungo i sentieri dell'Appennino centro-meridionale, per poi chiudersi con tre giorni di campo fisso: pennone di campo rimasto a Piani di Verteglia, logo della Route 1997 "Strade e pensieri per domani" e istantanea di Mario Zorretto e Marina De Checchi, responsabili dell'organizzazione e Capi campo della Route, durante la cerimonia di apertura alla quale partecipò anche il Presidente del Consiglio Romano Prodi

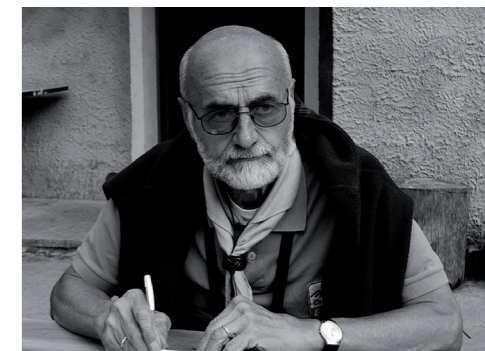
Dal 28 luglio al 7 agosto 2003 in quattro località italiane - Vialfrè (Torino), Monteleone di Spoleto (Perugia), Montella (Avellino) e Assemmini (Cagliari) - si svolge il 2° Campo nazionale Esploratori e Guide dell'Agesci, che ha visto la partecipazione, tra E/G ed R/S al servizio, di circa 20.000 scout distribuiti nelle 4 località e il suo motto è stato "Squadriglia, un'avventura nel tempo". Qui il pennone del "Campo delle tecniche", gestito dal Settore Specializzazioni in tutti e quattro i campi, al Campo nazionale E/G 2003 a Vialfrè, la copertina del secondo numero del giornale di campo del CN E/G e il distintivo in stoffa portato da tutti i partecipanti al Campo



23 dicembre 2003, Catacombe di San Callisto a Roma. Prisca Chiassi, una delle prime otto guide italiane della famosa squadriglia Scoiattoli, con due guide della nuova squadriglia Scoiattoli del Roma 121 AGESCI in occasione del rinnovo della Promessa a 60 anni dalla fondazione dell'AGI. L'incontro ha visto la partecipazione di un nutrito numero di ex capo AGI, alcune non più in servizio, altre in servizio sia in AGESCI che in FSE



Arrivo di un Campo di Formazione Associativa alla "Centralina", tappa intermedia prima di arrivare al Rifugio Brasca. La Dedicazione alle Aquile Randagie della "Centralina", prima base, avvenne il 26 giugno 2004 e vide come "padrini e madrina" l'Aquila randaglia Mario Isella ("Bufalo"), il Capo Scout d'Italia e Romilda Dal Prà, conosciuta come la poetessa della valle e grande amica degli scout fin dal tempo della scopeeta del "paradiso perduto" da parte degli scout. Sotto Carlo Valentini, responsabile dei Custodi delle Basi della Val Codera e, a sinistra della foto, il distintivo di stoffa utilizzato dagli stessi Custodi



Copertina del libro pubblicato nel 2006 dalla FSE - Scout d'Europa in occasione del trentesimo dalla fondazione



23 ottobre 2004 in occasione dell'incontro "La nostra Promessa con Te": veduta di Piazza San Pietro durante l'udienza del Santo Padre Giovanni Paolo II ai soci di AGESCI e MASCI in occasione del trentennale della prima e del cinquantenario della seconda associazione. All'udienza, inizialmente organizzata nella Sala Nervi, partecipano più di 45.000 persone, obbligando così il suo spostamento in piazza San Pietro, che viene riempita completamente. È l'ultimo incontro pubblico di Papa Giovanni Paolo II. Per questa occasione viene editato dall'editrice scout Fiordaliso "La nostra strada con te", raccolta dei discorsi che il Papa ha rivolto in occasioni ufficiali all'AGESCI dall'inizio del suo pontificato



In occasione della visita della B.-P. Fellowship e del Comitato mondiale WOSM al Consiglio generale 2005 Comitato mondiale WOSM, Capo Scout e Capo Guida e Comitato nazionale AGESCI, ritratti presso i pennoni del Campo di Bracciano. In piedi, secondo da sx, è Eduardo Missoni, primo italiano a ricoprire il ruolo di Segretario mondiale di WOSM, mentre prima alla sua sx è Marie Louse Correa (Senegal), prima Presidente donna del Comitato mondiale, quarto S.A.R. Carl XVI Gustaf Re di Svezia (in uniforme degli scout svedesi) Presidente onorario della World Scout Foundation e quinto è Gualtiero Zanolini, terzo italiano (dopo Mario di Carpegna e Osvaldo Monass) ad essere membro dello stesso Comitato

Fermacarte riportante il logo del Contingente della Federazione Italiana dello Scouting al Jamboree 2003 svoltosi in Thailandia

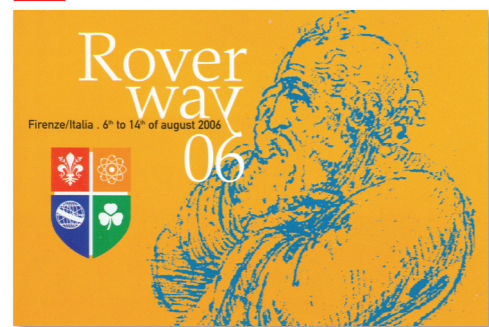




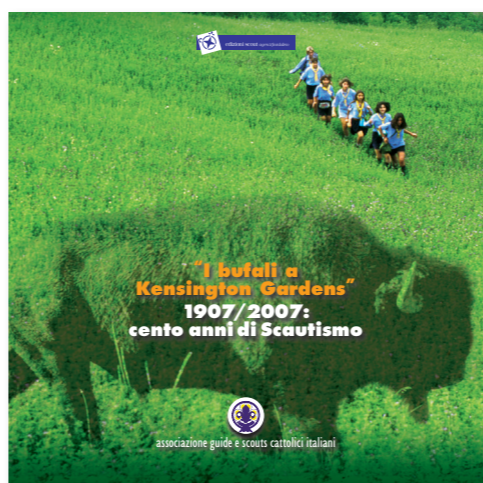
# Cent'anni di scoutismo cattolico in Italia 2006-2015



Cartolina ricordo del Roverway 2006. La seconda edizione di Roverway con motto "Dare to share - Osare la condivisione" si svolge, come campo fisso, a Loppiano (FI) dal 5 al 14 agosto 2006 con un totale di 4.200 partecipanti, dove il Rinascimento fiorentino diventa un percorso educativo per i giovani europei: un modo di concepire l'uomo al centro della conoscenza, della società, della cultura: un nuovo Rinascimento come modo di concepire l'Europa del futuro. Tipicamente il Roverway - incontro dei giovani rover e scote d'Europa - si compone di due momenti: alcuni giorni da vivere in gruppi ristretti e internazionali per favorire la conoscenza e l'approfondimento di tematiche di interesse giovanile e alcuni giorni in cui condividere tutti assieme le esperienze vissute e dare uno sguardo alle sfide che attendono gli uomini e le donne di domani



Danze in occasione della cerimonia di apertura a Pisa prima della partenza per la parte mobile. Altre cerimonie di apertura si tengono a Venezia, Milano, Bologna, Torino, Roma, Loreto, Napoli, Bari e Palermo

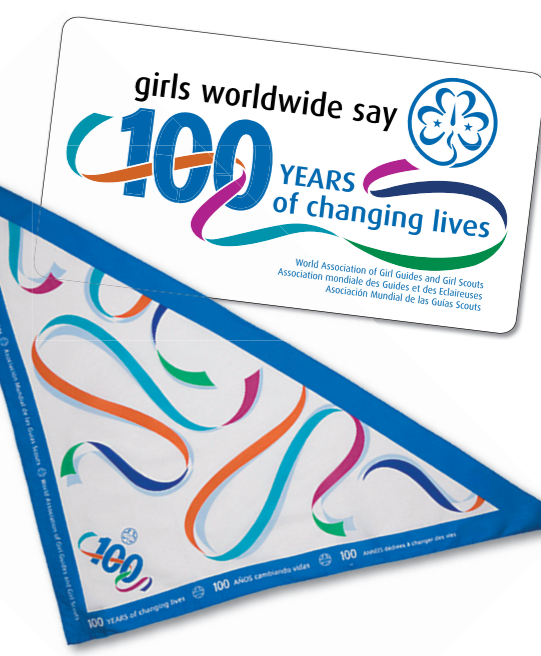


Dall'alto in senso orario: adesivo che riporta il motto adottato dalla Federazione Italiana dello Scouting per le celebrazioni del Centenario dello scoutismo in Italia; copertina del catalogo della Mostra organizzata dall'AGESCI a Roma, Reggio Calabria e Milano dal titolo "I bufali a Kensington Gardens" a ricordare la frase del Fondatore "Avete mai visto i bufali pascolare nei Giardini di Kensington Garden? E non vedete il fumo dell'accampamento Sioux sotto l'ombra dell'Albert Memorial? Io li ho visti in questi anni!"; i due francobolli emessi dalle Poste Italiane a celebrazione del Centenario e contenuti in una ricca confezione. Nell'occasione dell'Alba del centenario è stato emesso anche un annullo filatelico speciale; distintivo indossato da tutti gli scout del mondo



Il fondale del palco realizzato per l'Alba del Centenario a Roma la mattina del 1° agosto 2007 (qui durante le prove dell'Orchestra scout), con intervento di circa 5.000 scout, oltre a molti già scout, tra i quali troviamo molte personalità, Ministri e figure istituzionali. Il Presidente del Consiglio Romano Prodi pronuncia un significativo discorso. Nell'occasione l'Orchestra scout tiene un concerto con un pot-pourri di musiche di canti scout

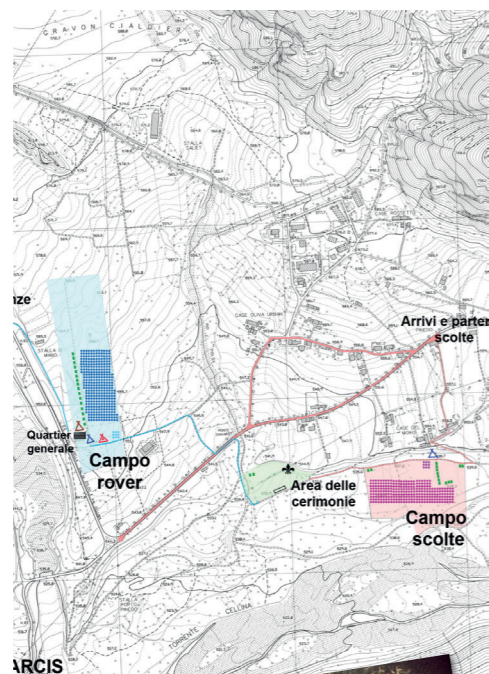
Alcuni partecipanti del Reparto nautico di Portici e un rover di servizio alle costruzioni, all'Evento Nazionale Nautico "Avanti tutta" che si tiene presso il lago di Barrea dal 29 luglio al 1° agosto 2010, organizzato per celebrare il centenario dello Scouting Nautico. Vi partecipano circa 1.100 E/G



Logo e fazzolettone WAGGGS del Centenario del Guidismo. Per ricordare l'evento è stato creato un distintivo, formato da quattro parti triangolari che riportano il logo del Centenario e che vanno cucite assieme, anno dopo anno, per formare un distintivo quadrato più grande. Le celebrazioni si sono aperte ufficialmente il 10 aprile 2010, centesimo giorno dell'anno



Logo del Contingente italiano sulla maglietta di una ragazza di uno dei Reparti AGESCI al 22° Jamboree mondiale che si tiene dal 27 luglio al 7 agosto 2011 nel sud della Svezia, a Rinkaby, nella provincia di Skane, vicino a Kristianstad. Il motto del Jamboree è stato "Semplicemente scoutismo" e denota la volontà di progettare un Jamboree partendo da ciò che di meglio lo scoutismo può offrire. Era prevista la partecipazione di più di 38.500 Scout dai 160 paesi membri dell'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout



Carta topografica con le indicazioni della logistica del Campo nazionale scote e rover degli Scouts d'Europa-FSE che si svolge nella zona di Sauris, tra la provincia di Udine e quella di Pordenone. 1.700 tra Rover e Scote, 42 percorsi sulle le Alpi del Friuli a partire dal campo base di Claut(PN), una settimana di attività sotto il motto "Nel Tuo volto, la mia Strada". Centralmente foto del quadrato della cerimonia di apertura del Campo nazionale scote e rover a Claut (PN) in Val Cellina e logo del Campo nazionale



Loreto: in una suggestiva istantanea dei 900 partecipanti al Convegno Fede nazionale che si svolge contemporaneamente a Trento, Loreto e Catania dal 15 al 17 novembre 2013 e che vede, complessivamente, la partecipazione di oltre 2.500 capi e AE per confrontarsi e riflettere sul mandato della trasmissione della fede e della evangelizzazione attraverso il linguaggio dell'esperienza scout. Il Convegno si colloca a circa 30 anni dalla pubblicazione del Progetto Unitario di Catechesi (PUC) e 20 anni dai Convegni "Giona - Vai nella grande città... e grida", sulla scia della riflessione della Chiesa italiana sul tema dell'educazione e della sfida all'evangelizzazione delle nuove generazioni. Per questo Convegno si è scelto l'interrogativo evangelico: "Ma voi chi dite che io sia?" (Lc 9,20)



Dall'alto in senso orario: mappa schematica del campo fisso alla 3ª Route nazionale R/S dell'AGESCI; distintivo della Route portato da tutti i partecipanti sulla camicia dell'uniforme; cerchio di un Clan di formazione durante la parte mobile della Route; veduta aerea di parte del campo fisso alla tenuta di San Rossore. La Route Nazionale 2014 è stato un evento che si è svolto in due momenti distinti: la route mobile, dal 1 al 6 agosto, durante la quale le 1.543 unità Rover/Scote iscritte, suddivise in 456 Clan di formazione, hanno percorso le "strade di coraggio" d'Italia, per poi ritrovarsi a San Rossore, nel Parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e vivere così il secondo momento dell'evento, ovvero il campo fisso, dal 6 al 10 agosto. La Route ha coinvolto 30.000 giovani dai 16 ai 21 anni, ragazzi e ragazze provenienti da quasi 1.500 differenti Gruppi locali delle 20 regioni italiane, che a piedi, zaino in spalla hanno attraversato insieme strade in montagna, città e villaggi, hanno incontrato e conosciuto le tante realtà dell'Italia e le storie di coraggio che i territori hanno loro raccontato. Ospiti dell'evento anche 200 giovani stranieri provenienti da Paesi europei, arabi, africani.



Logo dell'incontro dell'AGESCI a Roma con Papa Francesco il 13 giugno 2015 a cui partecipano circa 90.000 associati

Papa Francesco attorniato festosamente dagli associati AGESCI in Piazza San Pietro

